

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA

STAMPA

TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



CISL
PENSIONATI
Campania

STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



VENERDI'12 APRILE 2019

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 0815515936*

Quota 100, a Salerno 20mila richieste «Il record è nel pubblico impiego»

L'OCCUPAZIONE

Nico Casale

Nella provincia dove otto assegni pensionistici su dieci sono al di sotto dei mille euro, a fare richiesta di pensione anticipata con la formula di quota 100 sono circa 20mila persone delle quali la maggior parte proviene dal pubblico impiego. Sono i numeri che calcola la Fnp Cisl di Salerno e che rende noti a margine di un incontro organizzato dalla sigla sindacale sul tema di quota 100 e mancata rivalutazione delle pensioni. Per il segretario generale della Fnp Cisl Salerno, Giovanni Dell'Isola, il capoluogo «è la città più interessata dalle richieste, avendo il numero maggiore di dipendenti. Poi, verranno i grossi centri della provincia, come Battipaglia e Nocera». La fetta più consistente delle do-

mande «parte dai lavoratori del pubblico impiego», sottolinea Dell'Isola rilevando che «veniamo da diversi anni di blocco dei pensionamenti voluto dalla Fornero, quindi molta gente aspettava questo provvedimento per andare in pensione».

I NUMERI

A livello nazionale, i dati ufficiali dell'Inps rivelano che sono 115.517 le domande presentate. Di queste, 41.261 sono state presentate da lavoratori dipendenti e 38.947 arrivano dai lavoratori della gestione pubblica. Le donne che usufruiranno di quota 100 sono 30.518, gli uomini 84.999. Nel capoluogo di regione campano, sono 4.943. Dell'Isola spiega che «le persone preferiscono subito andare in pensione temendo l'arrivo di altri provvedimenti ulteriormente penalizzanti». Il riferimento è alla scarsa fiducia che i cittadini nutro-

no verso il sistema pensionistico italiano perché «la paura del futuro è maggiore rispetto al timore di percepire un assegno pensionistico più basso». Dell'Isola, infatti, richiama una frase che sente spesso dire ai cittadini in procinto di lasciare il lavoro: «Intanto prendo questo che c'è. Può darsi che domani mi blocchino di nuovo». Da qui, l'avvertimento: «Quota 100 è prevista per tre anni. Salvini ha detto che sarà per sempre, ma non sappiamo che succederà. In questo Paese, quando si ha bisogno di soldi, si prendono i soldi dalle tasche dei pensionati. È diventato oramai il bancomat del governo», commenta amaro il segretario della federazione nazionale dei pensionati della Cisl che ricorda come al blocco delle rivalutazioni delle pensioni e agli aumenti dei prelievi delle imposte corrisponda «una situazione drammatica in provincia di Salerno dove l'80% delle pen-

sioni sono al di sotto dei mille euro». Su questo punto pone l'accento anche il segretario generale della Cisl Fnp Campania, Augusto Muro, quando, definendo il Salernitano come «la provincia più estesa d'Italia per territorio e la provincia con il maggior numero di piccoli e piccolissimi comuni», rammenta che Salerno è quella «che ha il 75% delle pensioni pagate al di sotto dei mille euro». Per i numeri di quota 100 in provincia di Salerno, Muro non si sbilancia ma si limita a dire che «sono un po' sotto la media di quello che ci si aspettava». Confermando di essere favorevole all'introduzione di quota 100, Muro rivendica che «l'idea quota 100 è una base di discussione che la Cisl e la Fnp, quattro anni fa, ha messo in piedi sperando che le altre organizzazioni sindacali venissero dietro e che il governo stesse a sentire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CISL: DOPO ANNI DI PENSIONAMENTI BLOCCATI I DIPENDENTI VOGLIONO COGLIERE QUESTA OCCASIONE

+

Pensioni, le vere cifre: ecco quanto si perde sull'assegno

La rivalutazione delle pensioni con la manovra varata dal governo subirà uno stop non indifferente. Ecco tutti i calcoli fascia per fascia



Già ad aprile è scattato il ricalcolo degli assegni e nei prossimi mesi ci sarà il conguaglio sul rateo degli assegni che arriveranno probabilmente tra maggio e giugno. In questo caso arriverà il prelievo da parte dell'Inps per recuperare quanto elargito in più nei primi tre mesi dell'anno. con i "ritocchi" voluti dal governo, per le pensioni superiori a 3 volte il minimo e inferiori a 4 la rivalutazione sarà del 97%, del 77% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo, del 52% tra 5 volte e 6 volte il minimo, del 47% oltre 6 volte, del 45 oltre 8 volte e solo del 40% oltre 9 volte il minimo.

Il sottosegretario Duringon però in un'intervista a la Verità non accetta le accuse delle opposizioni che parlano di scippo sulle pensioni: "Chi ha una pensione fino a 2.000 euro "perde" 0,12 centesimi. Gli altri un po' di più a scalare, secondo una tabella progressiva. Il massimo che uno perde parliamo di quelli che sono fra i 5 e i 6.000 euro è lo 0,5% dell'aumento". Sui base mensile l'effetto sull'assegno è limitato ma di fatto su base annua il colpo si sente eccome. Partiamo dalle cifre mensili: per una pensione da 2500 euro lordi l'assegni si fermerà a 2543 contro i 2548 con perequazione piena. Il conto diventa salato man mano che si sale. Tra i 3000 e i 3500 euro si perdono fino a 18 euro mensili per poi toccare i 25 euro per gli assegni da 5000 euro lordi e i quasi 30 per i 6000 euro lordi. Come detto parliamo di importi lordi, ergo gli effetti sul netto si fanno sentire. E infatti per un assegno da 3000 euro lordi l'anno si perdono in dodici mesi 156 euro per poi arrivare ad un vero e proprio salasso da 300 euro per gli assegni da 5000 euro lorde. Non proprio una carezza per i pensionati che da tempo devono fare i conti con un potere d'acquisto sempre più ridotto.

Quota 100, prime pensioni partite

Già erogate 25mila pensioni con la Quota 100: verifiche nei prossimi mesi, revoca pensione e restituzione agli irregolari.

Oltre la metà dei lavoratori che hanno chiesto di andare in pensione quota 100 dal primo aprile 2019 (prima data utile, in base alla legge) sono già state liquidate: lo comunica l'INPS, specificando che questo non ha provocato alcun rallentamento nella lavorazione delle pratiche e nel pagamento delle altre tipologie di pensione.

Nel primo trimestre 2019 l'istituto comunica di aver ricevuto in tutto 114mila domande fra pensioni di vecchiaia, anticipate e quota 100. Sono state lavorate il 72% delle prime due tipologie (un risultato migliore di quello dello scorso anno, quando la percentuale si era fermata al 68%) e, come detto, più della metà di quelle relative alla quota 100.

Attenzione: per velocizzare i tempi relativi alla liquidazione delle pensioni quota 100 di coloro che avevano il diritto già dal primo aprile scorso (oltre 50mila lavoratori del settore privato), l'INPS ha rilasciato le autorizzazioni sulla base delle dichiarazioni di cessazione dell'attività di lavoro dipendente contenute nella domanda, senza effettuare tutte le verifiche che normalmente sono previste prima di liquidare l'assegno previdenziale.

L'istituto sottolinea che i controlli verranno effettuati nei prossimi mesi e, in caso di irregolarità, verrà revocata la pensione con la restituzione delle somme indebitamente percepite.

Per quanto riguarda gli ultimi aggiornamenti delle domande di quota 100, in base ai dati al 10 aprile ne sono arrivate oltre 116mila, in gran parte da parte di lavoratori dipendenti (circa 80mila) con una divisione relativamente equa fra pubblico e privato. Si conferma il trend che vede la maggior parte delle istanze presentate da coloro che hanno fra i 63 e i 65 anni di età (circa 53mila) e la netta predominanza dei lavoratori uomini (oltre 85mila).

Pensioni, L'Inps rinvia i conguagli legati alle nuove fasce di perequazione

L'Inps rimanda a data da destinarsi il recupero della maggiore indicizzazione concessa sulle pensioni superiori a tre volte il minimo nei primi tre mesi del 2019. Con l'assegno di aprile è partito il ricalcolo dell'importo delle pensioni superiori a tre volte il minimo inps, tagliate dal nuovo sistema di perequazione introdotto dalla legge di Bilancio 2019. Lo ha comunicato ieri l'Inps confermando quanto già anticipato nella circolare 44/2019.

Il recupero degli importi erogati da gennaio e marzo e non dovuti per effetto della disciplina più restrittiva saranno recuperati, informa l'Inps, invece in un momento successivo poiché «in ragione del sovrapporsi di elaborazioni massive relative all'attuazione delle riforme legate al decreto legge 4 del 2019, in particolare alle operazioni legate a pensione «quota 100» ed al reddito e pensione di cittadinanza» non è stato ancora possibile effettuare il conguaglio. Nelle more delle istruzioni si può già anticipare che l'Istituto provvederà ad applicare un conguaglio a debito dei pensionati una tantum in occasione del pagamento della pensione nei prossimi mesi.

Le nuove fasce

Come noto la legge di bilancio per il 2019 ha previsto che per il triennio 2019/2021 gli aumenti delle pensioni saranno scaglionati nel seguente modo:

- a) 100% dell'Istat alle pensioni complessivamente pari o inferiori a tre volte il minimo Inps;
- b) 97% dell'Istat alle pensioni superiori a tre ma non a quattro volte il minimo Inps;
- c) 77% dell'Istat alle pensioni superiori a quattro ma non a cinque volte il minimo Inps;
- d) 52% dell'Istat alle pensioni superiori a cinque ma non a sei volte il minimo Inps;
- e) 47% dell'Istat alle pensioni superiori a sei ma non a otto volte il minimo Inps;
- f) 45% dell'Istat alle pensioni superiori a otto ma non a nove volte il minimo Inps;
- g) 40% dell'Istat alle pensioni superiori a nove volte il minimo Inps.

E' sempre opportuno ribadire che con il nuovo meccanismo di indicizzazione è stato prorogato sino al 31.12.2021 anche lo stratagemma in base al quale gli assegni vengono rivalutati per singolo scaglione in base all'importo complessivo della pensione, e non per diversi scaglioni in base alle fasce d'importo della pensione. Un meccanismo occulto che erode ulteriormente la misura del trattamento pensionistico rispetto alle più generose regole applicate in passato.

In tabella sono esposti alcuni confronti circa gli effetti delle nuove fasce di perequazione scattate dal 1° gennaio 2019 in funzione della misura dell'assegno. Considerando l'applicazione delle predette fasce di perequazione e che l'Istat ha comunicato in via previsionale un incremento pari all'1,1% gli incrementi quest'anno saranno contenuti tra l'1,067% per assegni tra le tre e le quattro volte il TM ed uno 0,44% per gli assegni superiori a nove volte il TM. Solo gli assegni sino a 3 volte il TM (1522 euro ai valori del 31.12.2018) sono stati adeguati pienamente all'inflazione e, pertanto, non subiscono alcuna modifica.

Il confronto tra i regimi di rivalutazione				
Pensione lorda mensile da perequare al 31.12.2018	Importo perequato con legge 147/2013 (sino al 31.12.2018)	Importo perequato con legge bilancio 2019 (dal 1.1.2019)	Importo Perequato con legge 388/2000 (originariamente previsto dal 2019)	Differenza tra il regime della legge di bilancio 2019 e quello previsto dalla legge 388/2000
€ 1.500,00	€ 1.516,50	€ 1.516,50	€ 1.516,50	€ 0,00
€ 1.800,00	€ 1.818,81	€ 1.819,21	€ 1.819,49	-€ 0,29
€ 2.300,00	€ 2.318,98	€ 2.319,48	€ 2.324,44	-€ 4,96
€ 2.800,00	€ 2.815,40	€ 2.816,02	€ 2.828,96	-€ 12,94
€ 3.500,00	€ 3.517,33	€ 3.518,10	€ 3.534,74	-€ 16,64
€ 4.500,00	€ 4.522,28	€ 4.522,28	€ 4.542,99	-€ 20,71
€ 5.000,00	€ 5.024,75	€ 5.022,00	€ 5.047,11	-€ 25,11
€ 10.000,00	€ 10.049,50	€ 10.044,00	€ 10.088,36	-€ 44,36
PensioniOggi.it				

Pensioni 2019, ultimissime Quota 100: L'Inps smentisce corsia preferenziale?

Così Proietti, Ghiselli, Ganga, segretari confederali di Uil, Cgil e Cisl. In una nota congiunta del 22 marzo avevano in parte sollevato il problema, prima ancora si manifestasse: “Cgil, Cisl e Uil sono consapevoli che l'introduzione della pensione con 'quota 100' e del reddito di cittadinanza hanno generato un aumento significativo del lavoro in carico all'INPS. L'esigenza di rispondere ai cittadini che stanno richiedendo queste prestazioni dovrà essere gestita senza penalizzare gli altri lavoratori e pensionati”.

Poi nella nota i sindacati avevano chiesto esplicitamente che le altre prestazioni, specie quelle di notevole rilevanza sociale (precoci/ape sociale) non venissero messe in secondo piano rispetto alla quota 100, perché “assicurano una pensione a lavoratori ritenuti meritevoli di tutela, come i disoccupati o chi ha gravi disabilità e gli ammortizzatori sociali”. La scorsa settimana differenti lavoratori precoci e donne ci avevano fatto notare come all'Inps la quota 100 avesse un canale privilegiato rispetto alle altre istanze, per vederci chiaro avevamo contatto il Dott. Cosentino, Presidente del Patronato Inapi, che così ci disse.

Pensioni, Cosentino: l'Inps ha dato priorità a quota 100

Così Domenico Cosentino: “L'istituto previdenziale ha dato precedenza alle liquidazioni delle prestazioni quota 100 di talché chi aveva maturato i requisiti al 31/12/2018 ha ricevuto i provvedimenti di liquidazione con accredito delle spettanze relative al mese di aprile. Sicuramente un grande sforzo dell'Istituto non giustificato dai ritardi di liquidazione delle altre prestazioni in particolare le quote 41”.

Dal canto suo invece l'Inps ci tiene a prendere le distanze dalle insinuazioni e dai rumors emersi che vanno in questa direzione e nella sua ultima nota stampa in cui accusa, tra le righe, i giornalisti di aver dato un'informazione mendace afferma: “I dati sulla liquidazione delle pensioni nel primo trimestre 2019 smentiscono quanto ventilato da alcuni organi di stampa su una presunta precedenza assegnata alle domande di “Quota 100” e confermano che l'impegno dell'Inps nella liquidazione delle pratiche di pensione abbraccia sia le «ordinarie» pratiche di vecchiaia ed anticipata, sia le pratiche di “pensione quota 100”. Poi però l'ente di Previdenza aggiunge una frase, in cui in parte si smentisce, confermando che una sorta di priorità esista sebbene non comprenda il clamore da essa

provocata. Su questa anomalia non é caduto solo in nostro occhio vigile, ma anche quello di Orietta Armiliato, amministratrice del CODS, che decide di estrapolarla e farci un suo ultimo post, che qui vi riportiamo.

Pensioni, Armiliato su quota 100 e smentita Inps: vera?

Così Armiliato: “Era chiaro che, prima o poi, chi occupa posizioni di rilievo nei vari enti o addirittura nell’esecutivo, incolpasse di speculazione quelli che sono stati definiti da alcuni esponenti delle forze politiche di maggioranza “pennivendoli” ossia, quei giornalisti d’inchiesta che riportano verità spiacevoli; nella fattispecie, parliamo della priorità di evasione delle domande di pensionamento, assegnata dall’Inps a coloro che richiedono Quota 100. Del ‘PRIMA QUOTA” però, sono state testimoni dirette e loro malgrado, le persone che hanno udito con le proprie orecchie le affermazioni dei funzionari di Inps appunto e/o dei Patronati, tant’è che la cosa é stata anche riportata in un servizio presentato da Giovanni Floris durante l’ultima puntata del suo programma “di Martedì” (é online il replay per chi volesse verificare).

Poi prosegue facendo notare l’affermazione fatta dall’Inps: “Ciò detto, l’affermazione riportata nel testo della nota che ho inserito di seguito dove si smentisce di aver impartito questo “ordine di scuderia” pubblicata a firma Inps, sottoscrive che la veridicità delle informazioni ricevute dai vari organi preposti a fare informazione aveva, come dire, una certa valenza....in ogni caso ecco il punto: “Stupisce che suscitò clamore il fatto che un’azienda di servizi pubblici abbia organizzato le proprie lavorazioni in modo da rispondere tempestivamente all’esigenza di applicare le disposizioni legislative”. Per completare il quadro, riportiamo l’informazione appresa dal Collega Torrisi che nel suo ultimo pezzo cita l’interrogazione che il Senatore Pd Tarrico avrebbe presentato ai ministri Tria e a Di Maio per vederci chiaro in tal senso.

Pensioni 2019, interrogazione Pd su corsia preferenziale quota 100

Sarebbe stata presentata un’interrogazione ai ministri Luigi Di Maio e Giovanni Tria, leggiamo nel pezzo, da parte del Senatore del Pd Mino Taricco ed alcuni colleghi di partito, proprio per chiedere che il Governo eviti quella sorta di “corsia preferenziale” “ per Quota 100 che si sarebbe creata all’Inps a seguito della riforma delle pensioni e che starebbe causando dei ritardi nelle liquidazioni delle altre domande di pensionamento presentate dai cittadini”.

Pensioni anticipate e Quota 100: presentate 116mila domande. Tria sottolinea l'importanza del ricambio generazionale

Dal DEF arrivano nuove prese di posizione governative in merito all'efficacia delle pensioni anticipate tramite quota 100, mentre l'Inps comunica i dati aggiornati sulle richieste dei lavoratori. Il CODS esprime perplessità sulla gestione delle pratiche.

Le ultime novità sulle pensioni vedono emergere nuove dichiarazioni da parte del Ministro dell'Economia, Giovanni Tria, in merito ai pensionamenti anticipati tramite quota 100 ed al loro potenziale dal punto di vista del ricambio generazionale.

Intanto l'Inps annuncia il raggiungimento di un nuovo traguardo nelle richieste di accesso alla misura, che hanno superato le 116mila unità. Infine, dai Comitati dei lavoratori ed in particolare dal CODS emergono nuove dichiarazioni rispetto alla gestione amministrativa delle pratiche.

Quota 100 e il ricambio generazionale

La quota 100 continua a restare al centro del dibattito politico, a dimostrazione che il tema della riforma previdenziale rappresenta un argomento chiave per molti italiani rimasti bloccati nella rigidità della legge Fornero. La questione trova spazio anche all'interno del DEF di recentemente approvazione.

Nel testo della prefazione il Ministro dell'Economia, Giovanni Tria, sottolinea infatti che "la revisione del sistema pensionistico operata con la quota 100 intende consentire un accesso più agevole alla pensione, favorendo anche il ricambio generazionale, l'innovazione e la produttività di imprese e amministrazioni pubbliche". L'esponente della maggioranza evidenzia poi che queste tematiche, così come quelle relative al mondo del lavoro, continueranno ad avere un ruolo centrale "nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni".

I dati Inps sulle uscite anticipate tramite Q100

Nel frattempo dall'Inps arrivano nuovi aggiornamenti in merito alle richieste di accesso alle pensioni anticipate tramite la quota 100. Secondo quanto comunicato dall'Istituto di previdenza pubblica, le domande inviate dai lavoratori hanno superato le 116mila unità (attestandosi in particolare a 116486).

Nelle ultime ore l'Inps ha anche comunicato i dati sulle pensioni complessive liquidate nel primo trimestre del 2019; l'Istituto ha evidenziato di non aver dato priorità alla gestione o al pagamento delle pratiche relative alla quota 100 e confermando l'impegno nella lavorazione di tutte le richieste, negando quindi l'esistenza di corsie preferenziali sulla base della tipologia di domanda.

Pensioni novità oggi giovedì Presidente INPS ultime indicazioni su quota 100, quota 41, pensioni anticipate, opzione donna

Recenti interventi del nuovo presidente Inps e posizioni su pensioni e non solo: aperto a riduzioni di orario di lavoro e salario minimo.

Il nuovo presidente dell'Inps sembra avere le idee abbastanza chiare sul suo prossimo lavoro: Pasquale Tridico nel corso di recenti eventi ha chiaramente espresso le sue idee ma anche gli obiettivi di lavoro. Ma quali sono le idee di Tridico sulle pensioni? Quali le posizioni sugli altri temi caldi per la crescita economica del nostro Paese? Vediamo le novità per le pensioni e non solo di Tridico con questo approfondimento e aggiornamento sulle pensioni ad oggi giovedì 11 Aprile

Novità presidente Inps: le posizioni su lavoro

Stando alle ultime notizie ad oggi giovedì, nel corso di una lezione sulle diseguaglianze nel capitalismo finanziario, tenuta presso il Dipartimento di Economia dell'Università La Sapienza di Roma, il nuovo presidente dell'Inps Tridico ha parlato di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario per redistribuire la ricchezza, evitare le diseguaglianze che danneggiano la crescita dell'economia e aumentare l'occupazione, tema cui sembra aver aperto il vicepremier Luigi Di Maio, che ha parlato di un argomento che effettivamente merita approfondimenti.

Secondo l'Ocse, in base ai dati relativi al 2017, l'Italia è decima nella classifica dei Paesi europei in cui si lavorano più ore all'anno: nel Belpaese, infatti, il dato medio per lavoratore è di 1.723 ore contro le 1.356 ore della Germania. Nel quarto trimestre 2018, tuttavia, le ore lavorate in Italia hanno registrato un calo per dipendente pari allo 0,2% su base congiunturale e allo 0,8% su base annua e solo il 5,1% degli occupati dell'area Ocse, inoltre, lavora più di 60 ore a settimana. In Italia parliamo del 3,9% del totale. Tridico ha, inoltre, parlato della necessità di un salario minimo che rientri nella contrattazione collettiva.

Pensioni quota 100 e non solo: posizioni presidente Inps

Nel corso, invece, di un convegno Inps sulla tutela assistenziale dei minori, come confermano le ultime notizie ad oggi giovedì, Tridico ha posto l'attenzione su quota 100, conduzione Inps e rapporto con i cittadini, spiegando che la quota 100 per tre anni come approvata dal governo è sostenibile economicamente anche se per lui andrebbe elaborata in maniera diversa da un punto di vista prettamente pensionistico e che dovrebbe portare nuove assunzioni, ma che al momento è troppo presto per giudicare l'impatto occupazionale.

A livello di Governance dell'INPS, Tridico ha spiegato che l'Inps si impegnerà a perseguire furbetti e falsi invalidi sempre di più, aumentando i controlli e la presenza di medici e personale addetto in tempi brevi, ma anche a lavorare in modo più trasparente possibile partendo dai più deboli per riuscire a garantire a tutti sostegni e sicurezze, cercando di fornire un servizio rapido, veloce e sempre più a misura di cittadino.

Pensioni: idee del presidente Inps

Quali sono le idee di Tridico sulle pensioni non solo di quota 100, ma anche di quota 41, pensioni anticipate, opzione donna? Pasquale Tridico è da sempre favorevole ad una revisione dell'attuale riforma pensioni Fornero partendo dalla novità di quota 100 anche se leggendo le sue idee probabilmente l'avrebbe concepita in maniera diversa.

Per Tridico la quota 100 non dovrebbe prevedere il requisito anagrafico dei 62 anni ma solo un requisito contributivo con cui raggiungere, appunto, la quota 100. Fondamentale sarebbero poi per Tridico la quota 41 per tutti senza condizioni e paletti, così come è favorevole ha una serie di agevolazioni per le pensioni per le donne che assistono disabili e familiari malati, oltre che bonus per i figli, auspicando forme strutturali di pensionamento ad hoc.

Tra le sue idee, un progetto che vorrebbe realizzare nel breve periodo, vale a dire l'istituzione di una sorta di osservatorio per definire al meglio i lavori usuranti e forme specifiche di pensionamento per essi, misure importanti e che oggi sembrano essere state dimenticate.

Si tratta di posizioni importanti sulle pensioni e diversi obiettivi da parte del presidente ma per l'attuazione di misure come quota 100 migliorata, quota 41 per tutti senza paletti, novità pensioni per le donne bisognerà capire innanzitutto come si evolverà il Def e se ci saranno effettivamente le possibilità economiche di tornare a lavorare profondamente sul capitolo pensioni.

Nel frattempo abbiamo capito che si tratta di un nuovo Presidente INPS che certamente non ha paura di esprimere le sue convinzioni e che vuole dare una svolta a diversi capitoli dell'INPS.



*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!



www.pensionaticislcampania.it